***Cleopatra, quante storie!***

Da un lato il successo intramontabile del personaggio plasmato da Plutarco e Shakespeare, ripreso poi da Théophile Gautier, Victorien Sardou e da George Bernard Shaw, dall’altro la tradizione operistica, che allunga le radici in quei testi, e che matura nel *Giulio Cesare* di Händel (1724), ma continua con Cimarosa, Berlioz, Massenet: la letteratura e il teatro musicale contribuiscono a fare di Cleopatra un personaggio perfetto per il cinema fin dagli anni ’10 del ‘900, quando la nuova arte cerca di nobilitarsi con argomenti drammatici tratti dalla storia antica e dall’opera.

Nel 1912 Charles L. Gaskill gira *Cleopatra*, con Helen Gardner, tratto dalla pièce di Sardou, che era stata portata al successo dalla mitica Sarah Bernhardt, mentre nel 1913 esce *Antonio e Cleopatra* di Enrico Guazzoni, tratto da Plutarco, Shakespeare e Pietro Cossa, popolare autore di drammi in versi. Nel 1917 J.Gordon Edwards gira *Cleopatra*, prodotto da William Fox, con protagonista Theda Bara, la prima vamp del cinema hollywoodiano; dopo l’entrata in vigore del Codice Hays, nel 1934, la strabordante sensualità dell’interpretazione dell’attrice farà giudicare il film, che fino a quel momento aveva goduto di grande popolarità, troppo osceno per essere proiettato: ne sopravvivono pochi secondi. Proprio nel 1934 Cecil B. DeMille produce e dirige la propria versione della storia della regina d’Egitto, con Claudette Colbert che stempera l’erotismo con un umorismo frizzante.

Tra il 1944 e il 1945, sotto le bombe, Gabriel Pascal realizza, in Technicolor, *Cesare e Cleopatra*, da Shaw, con Claude Rains e Vivien Leigh, il film più costoso prodotto in Gran Bretagna fino a quel momento. La *Cleopatra* cinematografica più celebre, quella con Liz Taylor e Richard Burton, arriverà però sugli schermi nel 1963, firmata da Joseph L. Mankiewicz dopo traversie produttive immani che rischiarono di far fallire la Twentieth Century Fox: il film, oltre alle consuete fonti, è tratto da un romanzo del torinese Carlo Maria Franzero, pubblicato a Londra nel 1957. In Italia lo batte sul tempo Totò, uscendo con *Totò e Cleopatra*, con Magali Noël nell’agosto del 1963. Già nel 1954, tra l’altro, Mario Mattoli aveva girato il comico *Due notti con Cleopatra*, con Sofia Loren e Alberto Sordi, mentre Vittorio Cottafavi nel 1959 seguiva con il peplum *Le legioni di Cleopatra*, da un soggetto di Ennio De Concini, con Linda Cristal nel ruolo della regina.

Un posto speciale nel cuore degli spettatori ha l’avventura *Asterix e Cleopatra* immaginata da René Goscinny e Albert Uderzo nel 1965, e piena di riferimenti al film del 1963, portata sullo schermo in versione animata nel 1968 e riadattata nel 2002 da Alain Chabat, con Gérard Depardieu, Christian Clavier e una statuaria Monica Bellucci nel ruolo della sovrana d’Egitto.